



**Comune
di Bologna**

Quartiere
Savena



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Gruppi giovanili di strada tra marginalità e sicurezza urbana

Stefania Crocitti

Dipartimento di Scienze Giuridiche

Università di Bologna

Bologna, 14 dicembre 2023

CONTENUTI

- Caratteristiche e Struttura dei gruppi
- Gruppi giovanili e spazio urbano: dove? cosa?
- Pratiche di socializzazione e social networks
- Il lockdown
- Violenza urbana: chiavi interpretative



Caratteri dei gruppi giovanili di strada (1)

Caratteristiche anagrafiche:

√ 14-17 anni (da 11 anni e fino ai 20 anni)

Eterogeneità: «un tempo i gruppi erano omogenei quanto al range di età, magari il gap era di massimo due anni ... oggi invece ... c'è il ragazzino o la ragazzina della scuola media, alle prime esperienze di autonomia di uscita, e c'è il maggiorenne ... Questa caratteristica ... fa diventare [i gruppi] veri e proprio luoghi di crescita, perché il ragazzino che ha 12 o 13 anni in un ambiente di questo tipo si sente tutelato dal ragazzo più grande che vede come un maestro di vita, come un punto di riferimento» (FC_1)

√ Maschi (minoritaria la presenza femminile)

«le ragazze si muovono più verso il centro, si muovono più in coppie, in terzetti: hanno meno questo comportamento di stazionare» (BO_4)



Caratteri dei gruppi giovanili di strada (2)

Caratteristiche anagrafiche:

√ ‘Seconde/Terze generazioni’ e gruppi misti (‘stranieri’ e italiani)

«Sono ragazzini di seconda generazione. Italiani a tutti gli effetti ...che vivono quella grande difficoltà di chi sono... “Sono un bolognese? Ma mi dicono che sono un maghrebino ... Sono maghrebino? No, perché magari l’arabo lo parlo appena e il mio accento è fortemente bolognese”» (BO_5)

«Stranieri quindi intesi come famiglie che non hanno radici su questo territorio. Se li intendiamo così, i gruppi sono in grande prevalenza figli di queste famiglie straniere. Famiglie senza rete» (FC_1)

«[Si chiamano] maranza: adolescenti, di solito di origine straniera, che hanno in comune certi gusti musicali, modalità e gesti che si rifanno ai gruppi di strada» (RN_4)



Caratteri dei gruppi giovanili di strada (3)

Contesto familiare: nuclei vulnerabili/problematici → «fragilità»

Percorso scolastico:

insuccesso; (rischio di) abbandono; istituti non liceali; corsi professionali

Quartieri di residenza: per lo più, periferie

«I quartieri dove nascono e dove fanno base» (RE_2)

«Non c'è più questo legame forte che poteva esserci prima: “Io sono di quel quartiere, di quella zona”» (BO_3)

Elementi «identitari»:

- percorsi biografici
- origine straniera
- in rari casi: nome e stili



Caratteri dei gruppi giovanili di strada (4)

Struttura dei gruppi:

- *fluidità* del numero, dei componenti e dei ruoli
- stabilità (di breve periodo) / occasionalità del fine settimana
- *mobilità* nello spazio urbano (*non si riscontra 'territorialità'*)



Gruppi giovanili e spazio urbano (1)

- Dove? Quali spazi urbani

Luoghi di aggregazione (parchi)

I centri delle città (legame con le periferie: 'non più ai margini')

Luoghi di festa/divertimento (locali)

«Gli *shot* costano 1 euro o poco più e anche i drink costano poco. Quindi **accessibili** a livello economico» (RN_1)

Luoghi «occasionalisti» e «funzionali» (Centri commerciali e Riviera)

«In un centro commerciale dove ci sono negozi, il consumismo ... c'è anche una sorta di eccitazione: sei in un luogo che ti sta già dando delle **cose**, magari **di parvenza**» (BO_3).

«**«Sabato sera Riccione è l'Africa»»** (RN_5)



Gruppi giovanili e spazio urbano (2)

- Cosa?

Pratiche di socializzazione: Tempo libero ‘destrutturato’

«Si vedono, fumano, ascoltano musica, trap... E fundamentalmente stanno assieme»
(BO_4)

Comportamenti devianti e/o criminali

Consumo di droghe (raramente, spaccio di droghe)

«Sono gruppi che consumano sostanze, principalmente cannabis, anche in modo palese. Nel senso che nessuno ha la percezione del fatto che la cannabis sia illegale ...tra i ragazzi e le ragazze. Quindi è proprio normalizzato il fenomeno, non si nascondono più per fumare» (BO_4)

Reati acquisitivi (furti, rapine, estorsioni) e Reati espressivi
(risse, lesioni, molestie, danneggiamenti)



BANDE GIOVANILI ?

«Secondo me, le bande non esistono. Per me sono delle **situazioni occasionali** che esistono dove i ragazzi si incontrano» (BO_5).

«Io penso che parlare di baby gang ... non ha senso, perché non si configurano con la **strutturazione tipica** delle bande» (RE_2).

«Non stiamo parlando di bande, ma di **tre o quattro persone** che escono per fare le loro uscite e cose, e in quel contesto commettono dei reati rispetto ad altri ragazzi e gruppi» (BO_2).

«Non ci sono dei confini stabiliti e non ci sono **norme** di frequentazione specifiche, quindi anche il concetto stesso di gang o banda in una realtà così sfumata ci sta fino a un certo punto» (FC_1).



Pratiche di socializzazione e Comportamenti devianti e/o criminali

«Il gruppo informale di adolescenti ... è il luogo **dove si sperimenta** sul campo, giorno per giorno, **il rapporto con la regola...**: qual è la regola del nostro gruppo? Non lo sappiamo, perché non siamo gli scout e non siamo un gruppo parrocchiale o un'associazione, ma un gruppo di amici. ... In contesti informali di relazione c'è un po' di tutto e quindi si sperimentano anche quelli devianti, uso di sostanze, insieme a quelli non devianti» (FC_1)

«Le **manifestazioni** che a volte hanno ... che possono toccare anche il tema della legge, sono **estemporanee** ... perché magari in quel momento si creano le condizioni tali per cui si può sperimentare un ambito tra la legge e la non legge. ... in quel momento il gruppo è a rischio, perché **si sta sperimentando come gruppo anche sul tema dell'illegalità**» (BO_3)



Pratiche di socializzazione: i social networks (1)

I social come

- *networking* (mobilità sul territorio)

«Ora con smartphone ... ogni posto è un luogo di aggregazione: basta sentirsi e sapere dove siamo» (BO_3)

- opportunità di visibilità / ‘palcoscenico virtuale’
(es. rissa ‘spettacolo’)

«Molte cose ... vengono fatte per essere pubblicate, per farsi vedere anche da parte di persone che magari non hanno rapporti sociali con i ragazzi» (RN_2)

- strumento per veicolare modelli e di pratiche imitative
- spazio e strumento per comportamenti devianti



Pratiche di socializzazione: i social networks (2)

I social come 'strumento di lavoro con i giovani'

«Instagram era diventata la nostra piazza» (BO_1)

«Abbiamo organizzato un incontro sugli insulti delle minoranze...ti informiamo e ti diciamo che se li usi, offendi. La consapevolezza prima di tutto. ... Dare strumenti per dire che hanno ragione per essere arrabbiati ma dare loro strumenti diversi» (RN_4)

Educatori e polizia locale presenti in gruppi Instagram



Gli effetti del lockdown (1)

- Rilievo delle differenziazioni sociali (es. abitative, socio-economiche)

«Due anni di pandemia sono andati ad intervenire pesantemente sulla forbice che divideva i ragazzini più fragili, quelli che hanno una situazione familiare più instabile, più debole, con quelli che invece hanno una situazione familiare.. più attenta ai ragazzi» (BO_5)

- Emersione delle problematiche familiari

(Problema di) «Tenuta della genitorialità» (BO_2) e «Sostegno alla genitorialità» (MO_2)



Gli effetti del lockdown (2)

- Aumento di fragilità e vulnerabilità: rabbia e violenza

«All'interno del centro giovani avevamo un sacco da boxe per farli sfogare un po' e ci hanno distrutto tutto. Erano anni che non succedeva. Perché c'è una forma di **rabbia** dentro di loro» (RN_2)

«Io penso che ... ci sia ... molta **rabbia** negli adolescenti. E a me a volte rassicura quasi che sia **etero-diretta** ... Questa manifestazione di disagio è una richiesta di aiuto, ma anche un modo per esprimere all'esterno ... la rabbia di questi due anni» (BO_4)

Anche «dal punto di vista degli **adulti**, perché c'è meno tolleranza alla convivenza con quelli che sono i fattori di espressività dei ragazzi sul territorio. C'è una denuncia facile a 12 anni che, probabilmente, pre covid ma anche andando indietro a 10 anni fa non c'era» (BO_10)



2020

LA DEVIANZA MINORILE

«Le risultanze investigative hanno dimostrato che, in diversi contesti urbani, sono emersi gruppi di minorenni, o poco più che maggiorenni, anche di **diversa etnia**, che si uniscono, quasi per gioco, prendendo come esempio i **modelli** delle bande sudamericane o quelli proposti dalle serie televisive o dalle nuove tendenze musicali da loro predilette.

Questi giovani agiscono sempre in gruppo - al cui interno vi sono uno o più **leader** carismatici - ed operano in **territori** delimitati, rendendosi protagonisti di episodi di aggressione, spesso caratterizzati da **gratuita ferocia**, verso coetanei o comunque nei confronti di soggetti in qualche modo vulnerabili.

Nelle *baby gang* i membri ... attribuiscono al gruppo un nome ...; tra i componenti esiste un **marcato senso di unione ed una forte coesione interna** ...

I componenti delle bande giovanili seguono sovente anche **riti** di iniziazione (tagliarsi i capelli a zero e compiere determinati atti di teppismo), indossano **distintivi** o segni di appartenenza (i medesimi giubbotti, cappellini, orecchini e tatuaggi) ... nonché frequentano gli stessi locali. Tra loro sono molto diffusi l'ascolto della musica *trap* (una variante di quella *rap*) e l'uso di sostanze stupefacenti ed alcoliche»

Dinamiche conflittuali e violenza (1)

Fattori all'origine del gruppo - tradizionali e persistenti:

- Nuclei familiari problematici (carenza e conflitto con **genitori**, adulti «di riferimento»)
- Insuccesso e/o abbandono scolastico (conflitto con **insegnanti**, adulti «di riferimento», e «**tra pari**»)

- Marginalità sociale: ridotte opportunità (conflitto «**tra pari**»)
- Marginalità spaziale: opportunità differenziate (conflitto «**tra pari**» e con **adulti** per l'uso dello spazio pubblico)



Dinamiche conflittuali e violenza (2)

- Prospettive future: inserimento in lavori dequalificati/precari (conflitto «**tra pari**» e con la «**società**»)

«L'altro problema grosso ... è che questi ragazzini non hanno un futuro. ... Non si vedono in nessuna prospettiva: **vivono solo dell'oggi**, e ... allora praticamente ti apri a tutti i tipi di esperienze possibili» (BO_5)

«Quando incontri un ragazzo e lo ascolti dai delle aspettative, poi devi saper rispondere alle aspettative ... Per loro [i giovani] è **il qui ed ora**, non è che loro aspettano ... i ragazzi vogliono una risposta e sono molto concreti sulle cose» (BO_11)



Dinamiche conflittuali e violenza (3)

Inclusione culturale ed esclusione strutturale (Jock Young)

‘Socialità strutturata e situata in determinati spazi urbani’ cui i giovani appartenenti alle fasce marginali non hanno accesso

Limitazione negli spazi urbani



Mancanza di un ruolo sociale



In conclusione...

Rilettura della socialità, della devianza e della violenza:

- non *semplificata* come fanno i mass media

Il gruppo «non è un *unicum*, per cui importante è riuscire a disintegrarlo e rompere le dinamiche che ne fanno un gruppo deviante e riuscire ad intervenire su alcuni o su pochi [e se si riesce a fare] questo è un successo» (BO_9)

- non *decontestualizzata* rispetto ai processi di inclusione/esclusione nella struttura sociale e nello spazio urbano e alle dinamiche conflittuali

«Veniamo al nostro frame ... “Banda di ragazzini che va a distruggere una palestra, violenti...” ... È difficile che tutto nasca ... perché io mi alzo al mattino e voglio andare a spaccare. No, ci sono sempre delle storie da andare a indagare. E poi, indagando queste storie, riusciamo ad avere una lettura non da strillone della “baby gang” ma che ci permette di capire» (BO_5)



Per cui

- devianza «**in** gruppo» ma non «del gruppo»

- devianza come ricerca di «**visibilità**» e di «attenzione»

«Sono azioni dimostrative, cercano di essere leader, di attirare l'attenzione» (RE_1)

- devianza motivata dalla **mancanza** di strumenti legittimi e di **spazi di socialità** cui poter avere accesso

«Un ragazzo - coinvolto negli esodi al mare, a Riccione e nelle varie località, dove vanno e fanno furti, anche ai loro pari - ... mi ha detto “siamo tutti ragazzi di origine straniera, abbiamo poco e nulla, vogliamo avere qualcosa di più”. ... Quindi ... una sorta di ... appropriazione di qualcosa che non mi posso permettere» (BO_3)



Punti di attenzione:

- risposta punitiva e rischio di rafforzare la coesione del gruppo

«Se le istituzioni stanno vicine e affiancano queste realtà, aumenta la possibilità che queste realtà diventino un punto di riferimento positivo per la crescita, ma **se le istituzioni escludono e isolano** queste realtà, non si farà altro che stimolare, sottolineare e rinforzare i comportamenti devianti» (FC_1)

- Definizione, stigma e criminalizzazione

«Questo è uno stigma che ... è un **detonatore** enorme e quindi sui ragazzi si mette uno stigma che per alcuni fa figo. Perché il trapper è finito in galera e anche io ho una denuncia e sono figo. Per altri, che magari sono finiti in mezzo, può diventare qualcosa che li stigmatizza» (BO_10)

«I ragazzi leggono le notizie ... È difficile poi fare degli interventi educativi su una seconda narrazione che costruiscono i ragazzi su quella cosa. Ci hanno definito come... **etichette** attaccate addosso. Quasi a conferma di quella cosa che tu stai sperimentando come identità» (BO_3)



‘Le strategie dell’esclusione’ - Elias e Scotson 2004 [1965]

«[Le] società urbane [riproducono] continuamente gruppi di persone che si adattano meglio e gruppi che si adattano meno bene, o non si adattano affatto all’ordine stabilito e ai suoi ruoli. Molti adolescenti si trovano al bivio. ... Ma è solo nei fascicoli della polizia ... che la linea di demarcazione tra delinquenti e non delinquenti è salda e netta. ... I giovani indisciplinati ... erano abbandonati alle loro risorse, con una gran quantità di energia vitale, e ben poco per spenderla in modo che potesse divertirli. ... Il loro comportamento in gruppo mostrava ... come fosse forte il bisogno di molti ragazzi di esibire la loro sfida alle regole dell’*establishment* e possibilmente provocarne i rappresentanti»



**Comune
di Bologna**

Quartiere
Savena



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Gruppi giovanili di strada tra marginalità e sicurezza urbana

Stefania Crocitti

Dipartimento di Scienze Giuridiche

Università di Bologna

Bologna, 14 dicembre 2023